



REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI PADOVA
COMUNE DI SAN PIETRO IN GU

ELABORATO
B

P.E.B.A. | PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L.R. 12 luglio 2007 n.16 e DGRV n.841/2009



Relazione di Progetto



COMUNE DI
SAN PIETRO IN GU

Sindaco
Paolo Polati

Segretario Comunale
Dott. Francesco Sorace

*Responsabile Urbanistica
Edilizia Privata*
Dott. Alberto Franco

PROGETTAZIONE
"MRM PLUS"

Dott. Pian. Michele Miotello
(capogruppo)

Dott. Urb. Gianluca Malaspina
Dott.ssa Urb. Sara Malgaretto

ADOZIONE
DGC N. ____ DEL ____

APPROVAZIONE
DCC N. ____ DEL ____



MAGGIO 2021



INDICE

1. PREMESSA: LA FASE DI ANALISI.....	2
1.1 LA SINTESI DELLE ANALISI	3
2.1 LE “NORME DI PIANO” O PRONTUARIO NORMATIVO	10
3. STIMA DEI COSTI	22
3.1 QUADRO GENERALE INTERVENTI E STIMA COMPLESSIVA DEI COSTI	22
3.2.1 INTERVENTI SU EDIFICI PUBBLICI	22
3.2.2 INTERVENTI SU SPAZI PUBBLICI	24
4. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	27
4.1 DETERMINAZIONE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI	27
4.2 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	31
4.3 ATTUAZIONE E GOVERNANCE.....	32
4.4 MONITORAGGIO ED INDICATORI.....	33



1.PREMESSA: LA FASE DI ANALISI

Le analisi del P.E.B.A. costituiscono la fase preliminare necessaria e propedeutica alla definizione del progetto, ovvero all'individuazione, quantificazione e programmazione dei vari interventi che andranno a costituire il piano.

La fase progettuale è costituita dall'individuazione degli interventi che permettono, singolarmente o "a sistema", di abbattere le barriere architettoniche in edifici e spazi pubblici, la loro quantificazione economica e la loro programmazione almeno triennale.

Gli elaborati costituenti il P.E.B.A. sono i seguenti:

ANALISI

- Relazione Preliminare
- A1. Schede analisi edifici pubblici
- A2. Schede analisi spazi pubblici
- Tav. 1 "Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione edifici, spazi e percorsi pubblici rilevati (scala 1:2.000)
- Tav. 2 "Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione gradi di accessibilità edifici, spazi e percorsi pubblici rilevati (scala 1:2.000)

PROGETTO

- B. Relazione generale (di progetto)
- SP. Schede progetto (edifici e spazi pubblici)
- PI. Prontuario degli interventi
- SC. Stima dei costi
- QI: Quadro generale degli interventi
- Tav. 3. "Quadro sinottico degli interventi di progetto: planimetria (scala 1:1.000)"

PROGRAMMAZIONE

- PP. Programma pluriennale degli interventi

Di seguito si riporta una sintesi delle analisi effettuate nella fase preliminare.



1.1 La sintesi delle analisi

Il primo *step* della fase di analisi del P.E.B.A. ha visto la definizione puntuale, e la relativa mappatura, degli edifici e di tutti gli spazi urbani (e relativi percorsi pubblici) di primario interesse per la collettività.

In concerto con gli Uffici e l'Amministrazione Comunale, sono stati individuati n.11 edifici pubblici dislocati nel territorio comunale mentre, per quanto riguarda gli spazi pubblici, sono stati individuati ed analizzati n. 24 immobili; all'interno di questa categoria sono stati considerati anche gli ambiti di connessione degli edifici indagati ma anche gli assi principali della mobilità.

I vari edifici e spazi pubblici sono stati classificati con dei codici; per quanto riguarda gli immobili ("E"), sono state utilizzate le seguenti codifiche:

- ⇒ M: edifici pubblici comunali;
- ⇒ I: edifici scolastici e dedicati all'istruzione in genere;
- ⇒ S: edifici ospitanti attività sportive e ludico ricreative;
- ⇒ A: edifici pubblici ospitanti associazioni, ecc.

Le codifiche che distinguono invece gli spazi pubblici ("SP") sono:

- ⇒ C: luoghi di culto e cimiteri;
- ⇒ U: ambiti urbani centrali e piazze;
- ⇒ V: aree a parco, giardino pubblico;
- ⇒ D: ambiti esterni ai centri abitati, di conformazione urbana "rada" o "diffusa".

Le tabelle che seguono riportano l'elenco completo di edifici, spazi e percorsi pubblici indagati nell'ambito delle analisi del P.E.B.A. con il relativo grado di accessibilità

EDIFICI PUBBLICI

Codice identificativo	Descrizione	Ubicazione	Grado accessibilità
E.A.01	Centro civico	Piazza Prandina	A
E.I.01	Istituto comprensivo - Scuola Secondaria di I Grado Monsignor B. Castegnero	Via Asilo	A
E.I.02	Istituto Comprensivo – Scuola primaria "G. Marconi"	Via Asilo	A
E.I.03	Ex scuola "Barche"	Via Barche	NA
E.M.01	ex Casa accoglienza	Via Roma	NA
E.M.02	Casa per anziani B. Julia	Via Brigata Julia	A



E.M.03	Magazzino comunale	Piazza Prandina	A
E.M.04	Sede Municipio	Piazza Prandina	A
E.M.05	Centro culturale	Via Don Lorenzo Milani	A
E.M.06	Archivio comunale	Via Fornace	MA
E.S.01	Impianti sportivi comunali (campi sportivi, tennis e piscina)	Via Giuseppe Garibaldi	A
E.S.02	Palestra comunale	Via Asilo	A

Tabella: elenco edifici con ubicazione e grado di accessibilità

SPAZI PUBBLICI

Codice identificativo	Descrizione	Ubicazione	Grado accessibilità
SP.C.01	Area cimiteriale	Via Giuseppe Mazzini	MA
SP.D.01	Ambito "Chiesetta San Michele"	Via Armendola n.23	NA
SP.V.01	Area verde "Parco giochi Via Mazzini"	Via Giuseppe Mazzini	A
SP.V.02	Area verde di via Mazzini	Via Giuseppe Mazzini	A
SP.V.03	Area verde "Risorgiva Fontanon"	Via Giuseppe Mazzini	A
SP.V.04	Area verde di via Asilo	Via Asilo	A
SP.U.01	Ambito "Via Roma"	Via Roma	MA
SP.U.02	Ambito "Area verde retro Uff. Postale"	In prossimità ufficio postale	A
SP.U.03	Ambito "Via D. Pittarini"	Via Pittarini fino ad area verde	MA
SP.U.04	Ambito "Via G. Garibaldi I"	Via Garibaldi fino Uff. postale	NA
SP.U.05	Ambito "Via Cavour I"	Via Cavour fino ad intersezione via Zanchetta	MA
SP.U.06	Ambito "Via Cavour II"	Via Cavour fino ad intersezione via B. Julia	A
SP.U.07	Ambito "Brigata Julia"	Via Brigata Julia fino incrocio Via Cavour	A
SP.U.08	Ambito "Via G. Garibaldi II"	Via Garibaldi fino agli impianti sportivi	A
SP.U.09	Ambito "Via Asilo"	Via Asilo	MA
SP.U.10	Ambito "Via V. Emanuele "	Via V. Emanuele fino ad incrocio via	MA



		Cavour	
SP.U.11	Ambito "Piazza Prandina monumento"	Piazza Prandina	A
SP.U.12	Ambito "Piazza Prandina Chiesa Parrocchiale San Lorenzo-Sala Teatro Don. G. Mattiello"	Piazza Prandina	A
SP.U.13	Ambito "Via Zanchetta"	Via Zanchetta	A
SP.U.14	Ambito "Via Tasca presso Cimitero"	Via Tasca	A
SP.U.15	Ambito "Via Francesco Tasca"	Via F. Tasca fino a Piazza Prandina	MA
SP.U.16	Ambito "Via G. Mazzini"	Via G. Mazzini fino al cimitero	MA
SP.U.17	Ambito "Via Don Sturzo"	Via Don Sturzo	MA
SP.U.18	Ambito "Retro Palestra Comunale - Via Comboni"	Via Comboni	NA

Per quanto attiene alla scheda "SPU04 – Via Garibaldi I", è di prossima cantierizzazione e realizzazione una pista ciclo pedonale che permetterà di modificare il grado dell'ambito da "Non accessibile" ad "Accessibile".

Le analisi che costituiscono la fase iniziale del P.E.B.A., come già descritto in precedenza, sono propedeutiche alla definizione puntuale degli interventi progettuali che interessano gli edifici e gli spazi pubblici, rilevati nel corso della prima fase.

Per gli edifici e gli spazi pubblici risultanti non accessibili o mediamente accessibili, ma in alcuni casi anche per quelli accessibili, è stata redatta una scheda progetto in cui vengono riportate specifiche informazioni:

- estratto foro area dell'area;
- inquadramento dell'edificio o dello spazio urbano oggetto di intervento nel territorio comunale;
- planimetria di progetto con gli interventi previsti;
- individuazione soluzioni progettuali proposte.

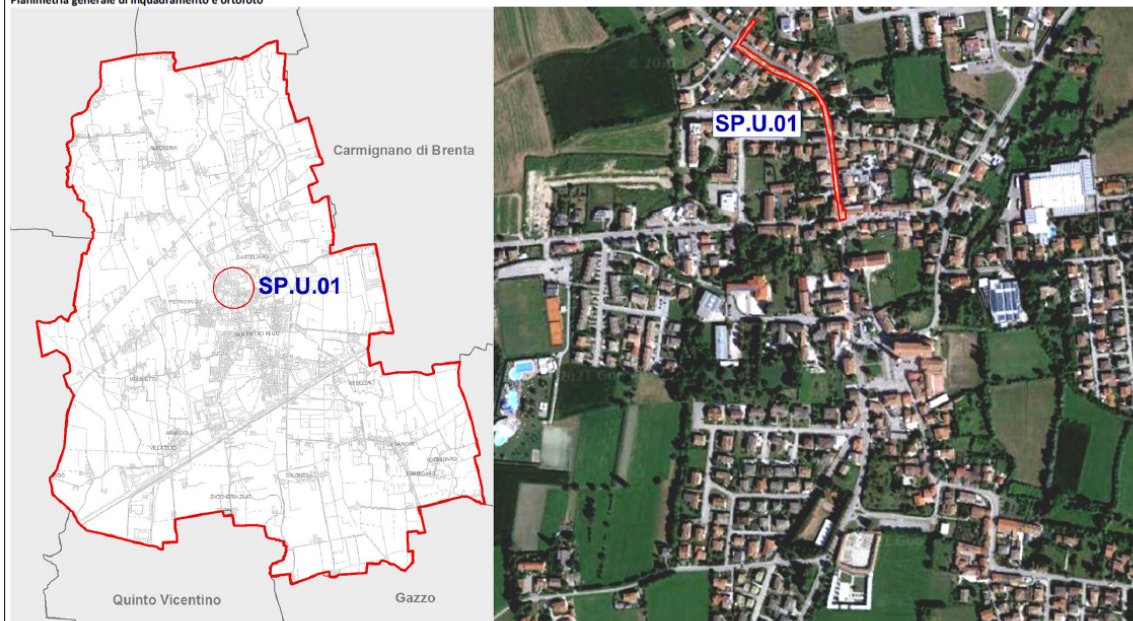
Di seguito l'estratto di un esempio di scheda progetto allegata al piano.



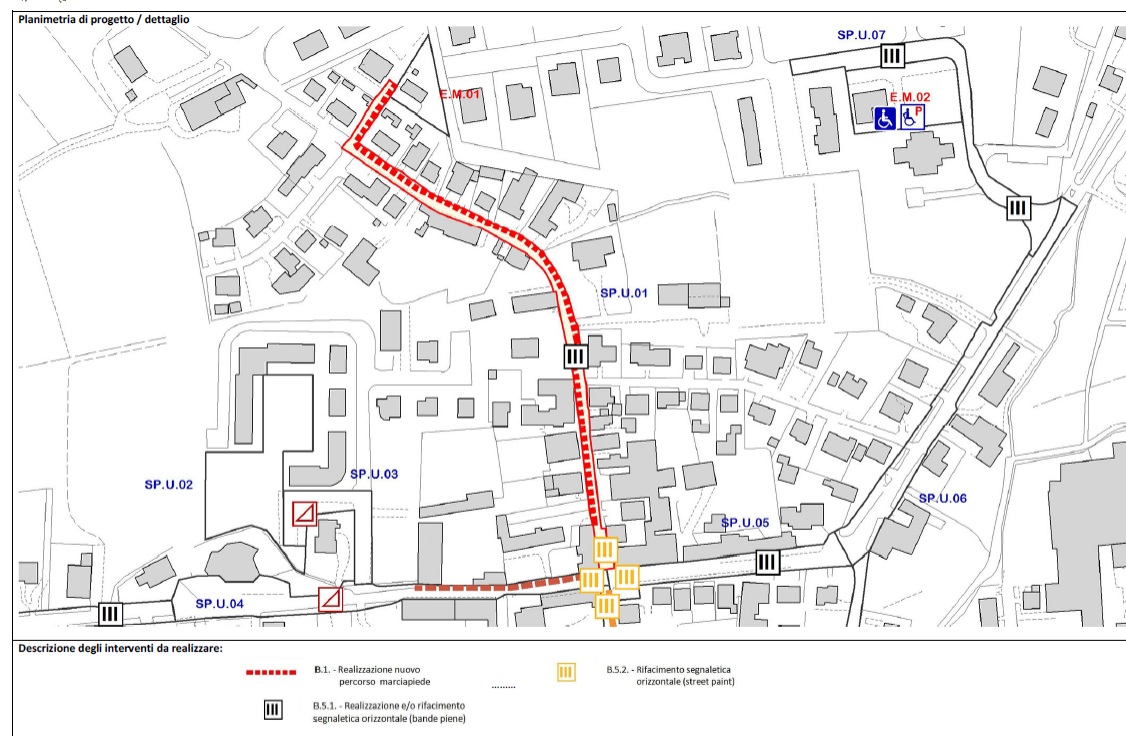
Comune di S. Pietro in Gu | Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)
Elaborato B – Relazione generale di progetto

N. scheda progetto 03	Codice SP.U.01	COMUNE DI SAN PIETRO IN GU (PD)
Descrizione	Ambito "Via Roma"	PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
Indirizzo	Via Roma fino alla ex Casa Prima Accoglienza	 P.E.B.A.
Gradi di accessibilità	Mediamente Accessibile	MA

Planimetria generale di inquadramento e ortofoto



Planimetria di progetto / dettaglio





Nelle schede progetto non è stato inserito l'edificio classificato come "EM01 Ex casa accoglienza" in quanto l'immobile necessita di una ristrutturazione globale, e pertanto in tale strumento non è possibile individuare i singoli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche e la relativa quantificazione dei costi (il fabbricato deve essere ristrutturato o meglio ricostruito ex novo).

Un aspetto invece da evidenziare nel progetto degli spazi pubblici è quello relativo all'ambito "SPU09 Via Asilo": gli interventi previsti consentono di organizzare questo ambito come nuovo asse ciclopedonale, di elevata accessibilità e alternativo alla strada provinciale di via Garibaldi.

Gli interventi previsti nel P.E.B.A. sono stati definiti mediante analisi multi criteriale che fa riferimento ai criteri dell'**accessibilità**, dell'**orientamento-visibilità**, della **sicurezza** e del **comfort**.

In ambito urbano, l'operazione preliminare consiste principalmente nell'individuazione dei percorsi pedonali presenti in un determinato tratto stradale il percorso non necessariamente corrisponde al marciapiede ma può anche essere costituito dalla banchina stradale.

Individuato il percorso pedonale (o la sua assenza) si valuta la condizione di percorribilità considerando, in ordine di importanza:

- ⇒ il grado di accessibilità da parte delle persone con disabilità;
- ⇒ le condizioni di sicurezza, orientamento e comfort pedonale.

Nella tabella sotto riportata sono riportati criteri e metodi dell'analisi multi criteriale.

Requisito	Quesito di progetto	Finalità dell'intervento	Tipi di intervento
A- ACCESSIBILITA'	il percorso è percorribile autonomamente per un disabile motorio?	Rendere complanare un percorso	Raccordo dislivelli, rifacimento pavimentazioni sconnesse, allargamento percorso, collegamento di percorsi interrotti.
B- ORIENTAMENTO	Il percorso è percepibile da una persona non vedente o con problemi cognitivi? Il percorso è percepibile	Segnalare e fornire indicazioni sulla direzione e/o sulle interferenze presenti nel	Segnaletica, collegamento percorsi, parapetti o paletti; contrasto cromatico pavimentazione. Arredo, elementi o soste da



	da tutti?	percorso. Migliorare orientamento e visibilità.	rimuovere per garantire visibilità. Potenziamento illuminazione.
C-SICUREZZA	Il percorso è sicuro per tutti i pedoni?	Separare il percorso dalla carreggiata e/o limitare la velocità degli automezzi ed eventualmente consentire l'uso pedonale della carreggiata nelle zone residenziali.	Segnaletica, separazione corsie con paletti o cordoli, interventi di moderazione traffico. Potenziamento illuminazione.
D-CONFORT	Il percorso è accogliente e facilmente fruibile da tutti i pedoni?	migliorare la continuità, la larghezza, le dotazioni di un percorso e/o di uno spazio.	Collocazione panchine, posa corrimano, pavimentazione percorso, interventi di moderazione traffico.

Anche a seguito dell'analisi sopra esposta è possibile raggruppare le soluzioni progettuali proposte nelle categorie che seguono, identificate con articoli utilizzati poi come voce di spesa nella quantificazione economica degli interventi (elaborato "SC"):

Articolo	Descrizione	U.M.	Costo unitario
A.1	Sistemazione pavimentazione area esterna (in asfalto)	€/mq	16,00
A.2	Sistemazione pavimentazione area esterna (in masselli cls)	€/mq	45,00
B.1	Realizzazione nuovo percorso/marciapiede	€/mq	74,00
B.2	Rifacimento - sistemazione percorso-marciapiede	€/mq	60,00
B.3	Allargamento marciapiede esistente	€/mq	74,00
B.4	Installazione pavimentazione tipo podotattile su percorso esistente o su nuovo	€/m	50,00



B.5.1	Rifacimento-nuova realizzazione segnaletica orizzontale (dim. 4,00 m x 0,50)	€/mq	6,00
B.5.2	Rifacimento-nuova realizzazione segnaletica con tecnica <i>Street Print</i>	€/mq	25,00
B.5.3	Realizzazione di nuovo attraversamento pedonale rialzato (completo di segnaletica podotattile, eventuali paletti e segnaletica verticale)	A corpo €	2.600,00
B.6	Rifacimento-nuova realizzazione segnaletica orizzontale larghezza 12 cm	€/m	0,53
C	Installazione paletto parapedonale	€/cad	100,00
D	Realizzazione rampa di raccordo (tra marciapiede e carreggiata) - pendenza 8% se parallela a senso di marcia, 10% se perpendicolare	A corpo €	600,00
	Ricarica con asfalto		
E	Posto auto riservato (comprensivo di segnaletica orizzontale e verticale)	€/cad	215,00
F	Installazione pensilina fermata trasporto pubblico	A corpo €	2.000,00
G	Installazione impianto semaforico con cicalino per non vedenti	A corpo €	20.000,00
H.1	Realizzazione rampa accesso edificio	A corpo €	600,00
H.2	Installazione servoscala	A corpo €	3.600,00
H.3	Realizzazione collegamento verticale: ascensore	A corpo €	40.000,00
I	Adeguamento servizi igienici (lavabo sospeso con rubinetteria; maniglione, ecc.)	A corpo €	420,00
	Realizzazione nuovi servizi igienici	A corpo €	4.000,00
L.1	Installazione simbolo accessibilità e altra segnaletica (mappe <i>braille</i>)	€/cad	450,00
L.2	Installazione campanello chiamata	A corpo €	300,00
P.C.	Pista ciclopeditone	€/m	200,00



Per la descrizione puntuale dei singoli interventi proposti all'Amministrazione suddivisi in interventi (edifici e spazi pubblici), si rimanda alle schede progettuali allegate e riportate nell'elaborato "SP" nonché nel Prontuario degli Interventi, elaborato "PI", costituito da alcune schede esplicative finalizzate a suggerire alcune delle soluzioni più idonee.

Tutti gli interventi proposti sono risultati realizzabili.

2.1 Le "Norme di piano" o Prontuario normativo

Le presenti norme e indicazioni relativamente agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche sono così strutturate:

- le **norme** riepilogano e fanno sintesi della normativa vigente in materia di barriere architettoniche avente per oggetto edifici pubblici e spazi urbani, in modo facilmente consultabile e suddiviso per categorie di intervento; ai sensi del DPR 503/96. Le norme hanno carattere prescrittivo vincolante nei seguenti casi: nuova realizzazione; ristrutturazione dell'esistente; in tutti gli interventi suscettibili di limitare l'accessibilità degli spazi; negli interventi di cambio di destinazione d'uso se finalizzata all'uso pubblico; ai servizi speciali di pubblica utilità.

Nella sintesi delle norme si tiene conto anche delle disposizioni derivanti dalla D.G.R.V. 1428/2011, *"Aggiornamento delle prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico"*. Si ritiene infatti opportuno uniformare i criteri di intervento su edifici/spazi pubblici ed edifici/spazi privati;

- le **indicazioni** forniscono informazioni utili a progettisti, esecutori, amministratori, enti che intervengono su spazi comunali, al fine di interpretare correttamente le norme e di migliorare la qualità degli spazi; le indicazioni derivano dall'applicazione della norma su situazioni ripetutamente riscontrate nel corso dei rilievi o da segnalazioni specifiche delle associazioni di persone con disabilità. Hanno carattere prescrittivo nel caso di nuove realizzazioni; nel caso di adeguamenti dell'esistente la mancata applicazione deve essere adeguatamente motivata.

MARCIAPIEDI E PERCORSI PEDONALI

Norme

- ⇒ **Larghezza utile minima di passaggio** 90 cm, al netto di arredi e ostacoli di qualsiasi natura (DM 236/89).



- ⇒ **Spazi per l'inversione** del senso di marcia in piano ogni 10 m di dimensioni pari a 150 x 150 cm o 140 cm x 170 cm (DM 236/89).
- ⇒ **Inclinazione longitudinale massima** 5%. In caso di adeguamento sono ammesse pendenze superiori. Per pendenze del 5% prevedere ripiano di sosta ogni 15 metri; per pendenze superiori, la lunghezza va proporzionalmente ridotta fino a 10 metri per pendenze dell'8% (DM 236/89).
- ⇒ **Inclinazione trasversale massima** 1% (DM 236/89).
- ⇒ **Raccordo tra marciapiede e carreggiata**: pendenza massima del 15%, dislivello massimo 15 cm (DM 236/89; DPR 503/96).
- ⇒ **Superficie continua**, priva di asperità e antisdrucchiabile. Il coefficiente di attrito deve essere superiore a 0,40, i giunti inferiori a 5 mm, risalti inferiori a 2 mm (DM 236/89).
- ⇒ **Altezza minima** priva di ostacoli 2,10 m (DM 236/89); altezza minima segnaletica verticale 2,20 (DPR 495/92 e ss.mm.ii.).
- ⇒ Le **svolte** e i cambi di direzione devono avvenire in piano. In caso di svolta ortogonale, la zona interessata alla svolta per almeno 1,70 m su ciascun lato deve risultare in piano e priva di interruzioni (DM 236/89).
- ⇒ Le **rampe** vanno raccordate in modo continuo con il piano carrabile, devono avere larghezza minima 90 cm e prevedere slarghi per inversione di marcia ogni 10 m, dimensioni 150x150 o 140x170. (DM 236/89).
- ⇒ Le **intersezioni** tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere segnalate ai non vedenti (DM 236/89).
- ⇒ **Segnaletica**: deve essere predisposta adeguata segnaletica che faciliti l'orientamento e la fruizione e che fornisca informazioni sull'accessibilità dei percorsi, da integrare con segnalazioni acustiche o tabelle con scritte in Braille. Devono essere previsti punti di riferimento ben riconoscibili e ogni situazione di pericolo deve essere immediatamente e chiaramente avvertibile tramite segnalazione visiva e acustica (DM 236/89).
- ⇒ Le **tabelle** e i dispositivi segnaletici, le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di illuminazione pubblica e di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e intralcio, anche a persona su sedia a ruote (DPR 503/96).

Indicazioni



- ⇒ Ogni intervento che restringe il marciapiede esistente deve lasciare uno spazio minimo di passaggio pari a 90 cm (es.: paleria per segnaletica e illuminazione pubblica, insegne pubblicitarie, dissuasori, alberi e relativa area di rispetto se non percorribile, armadi per sottoservizi).
- ⇒ Tutti gli arredi mobili posizionati su marciapiedi e spazi pedonali devono garantire larghezze minime di passaggio pari a 90 cm. La norma si applica anche ai bidoni per la raccolta differenziata e per la raccolta porta a porta. Nel caso in cui il marciapiede non abbia larghezza tale da consentire un agevole passaggio di fianco al bidone, lo stesso va collocato su apposite rientranze ricavate nelle proprietà private o su banchina, al di fuori dello spazio di transito veicoli, qualora non costituisca pericolo.
- ⇒ Le rastrelliere per cicli vanno posizionate in modo che l'ingombro della bicicletta non riduca il passaggio destinato ai pedoni a meno di 90 cm. Sono preferibili le rastrelliere a fissaggio alto, al fine di incentivarne l'utilizzo e disincentivare il parcheggio improprio (sui marciapiedi, con fissaggio alla segnaletica verticale o alle recinzioni).
- ⇒ Tutte le siepi e gli elementi vegetazionali collocati lungo i percorsi pedonali, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata, devono essere potati periodicamente al fine di non ridurre la sezione utile del marciapiede. Si raccomanda l'applicazione rigorosa e tempestiva delle norme e delle procedure già previste per sollecitare i privati a provvedere.
- ⇒ I pali per l'illuminazione pubblica e la segnaletica stradale devono essere posizionati a lato dello spazio destinato al passaggio dei pedoni, privilegiando soluzioni progettuali che permettano di collocare la paleria sui bordi del marciapiede. Qualora il palo non sia aderente a una recinzione o al cordolo del marciapiede, è necessario realizzare una differenziazione cromatica della parte inferiore del palo, per un'altezza minima di circa 1 metro da terra.
- ⇒ La pendenza trasversale massima per i marciapiedi è pari a 1%. Tutti gli interventi di nuova realizzazione devono rispettare il limite di pendenza trasversale, fatte salve eventuali esigenze tecniche debitamente documentate. In tutti gli interventi di manutenzione su marciapiedi la cui pendenza trasversale sia superiore a questo valore, si devono mettere in atto tutti gli accorgimenti utili a ridurre il più possibile la pendenza trasversale, che costituisce un ostacolo



rilevante alla percorribilità con ausili motori. In corrispondenza ai passi carrai privati in quota con il marciapiede, è preferibile mantenere pendenza ridotta sul marciapiede (1%) e realizzare saliscendi carrabile sul lato esterno del marciapiede stesso. In caso di accesso carraio a quota stradale, è preferibile realizzare rampe di discesa con pendenza massima pari a 15% ai lati del passo carraio e, in caso di assenza di guida naturale su entrambi i lati del marciapiede lungo il ribassamento, è utile posizionare segnale tattile lungo la linea di separazione tra marciapiede e carreggiata.

- ⇒ In caso di intervento di manutenzione che interferisca con pista tattile o segnale tattile esistente, la pista o il segnale devono essere correttamente ripristinati per non interromperne la continuità e la funzionalità.
- ⇒ Tutte le caditoie posizionate sui marciapiedi o sui percorsi pedonali devono avere maglie non superiori a 2 cm ed essere disposte in senso trasversale alla direzione di marcia del pedone. Dove possibile, evitare di posizionare le caditoie in corrispondenza degli attraversamenti pedonali.
- ⇒ I percorsi ciclo-pedonali promiscui sono da evitare, soprattutto su strade con elevato traffico di ciclisti e pedoni, in quanto creano elevata conflittualità tra gli utenti e situazioni di pericolo, reale e percepito, in particolare per l'utenza pedonale più debole (anziani, persone ipovedenti o non vedenti, bambini, persone su sedia a ruote). I percorsi ciclo-pedonali esistenti devono essere provvisti di idonee segnalazioni che permettano ai pedoni di avere una maggiore percezione di sicurezza rispetto al transito dei ciclisti, i quali a loro volta devono scendere dal mezzo nel caso in cui arrechino pericolo o intralcio ai pedoni. La segnalazione può essere cromatica (mediante differenziazione della pavimentazione), qualora lo spazio destinato esclusivamente ai pedoni sia provvisto di guida naturale (es. muretta, ciglio, recinzione, ecc.). La segnalazione dovrà essere tattile (striscia codice arresto-pericolo differenziata cromaticamente, di almeno 20 cm di larghezza, a separazione tra lo spazio utilizzabile dai ciclisti e quello pedonale), qualora non vi siano guide naturali sufficienti. E' preferibile evitare gli archetti dissuasori, che ostacolano il passaggio di persone che si muovono su sedia a ruote o con altri ausili; qualora l'installazione di dissuasori sia necessaria, si raccomanda il rispetto della norma



vigente (DM 236/89, art. 8.0.2, spazi di manovra) nel posizionamento degli stessi.

- ⇒ Qualora dal marciapiede, per raggiungere un servizio o un attraversamento stradale, sia necessario l'attraversamento di una pista ciclabile, è opportuno inserire idonea segnalazione tattile differenziata cromaticamente.
- ⇒ I marciapiedi, qualora non delimitati su almeno un lato da guide naturali (cordoli, murette, recinzioni, portici ecc.) che consentano l'orientamento delle persone ipovedenti, devono essere adeguatamente segnalati mediante guide artificiali (pista tattile differenziata cromaticamente). In particolare i tratti di marciapiede complanari alla sede stradale non rettilinei e non interessati da attraversamento vanno delimitati (segnale tattile codice "arresto-pericolo", eventuale codice "direzione rettilinea" per indirizzare alla posizione dell'attraversamento, eventuali dissuasori per evitare l'invasione da parte delle auto.
- ⇒ I dissuasori (pali, archetti) devono essere cromaticamente differenziati dalla pavimentazione circostante. In tutti i casi in cui sia possibile, è preferibile l'utilizzo di archetti, in luogo dei paletti sottili, in quanto più facilmente intercettabili da bastone. Gli archetti devono avere un traverso ad altezza di circa 30 cm da terra, al fine di garantirne l'intercettazione con bastone. Ogni qualvolta gli archetti siano posizionati lungo lo spazio di passaggio dei pedoni, la loro collocazione deve essere tale da garantire un agevole passaggio di persone su sedia a ruote, sulla base degli schemi di manovra di cui al DM 236/89, art. 8.0.2.
- ⇒ Gli spazi di risulta dei marciapiedi (es. isole per la raccolta rifiuti dismesse a seguito dell'introduzione della raccolta porta a porta, slarghi, aiuole, penisole, ecc.) devono essere prioritariamente utilizzati per la piantumazione di alberi e la collocazione di panchine, rastrelliere e altri elementi di arredo urbano, funzionali a migliorare la fruibilità e godibilità degli spazi senza ridurre lo spazio di passaggio sul marciapiede.
- ⇒ Eventuali attrezzature sospese realizzate all'interno dello spazio di passaggio dei pedoni (es. cassette della posta, tabelle, ecc.) devono prevedere elementi prolungati fino a terra sulla proiezione dell'ingombro e opportunamente differenziati cromaticamente.



- ⇒ La pavimentazione del marciapiede deve essere durabile e mantenere nel tempo le caratteristiche previste dalla norma (continua, antisdrucciolevole, priva di asperità).

Pertanto sono da preferire soluzioni con asfalto, cemento, gomma per esterni nel caso di presenza di radici.

ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

Norme

- ⇒ **Illuminazione**: nelle strade ad alto volume di traffico gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità (DPR 503/96).
- ⇒ Il **fondo stradale** in prossimità dell'attraversamento pedonale può essere differenziato mediante rugosità poste sul manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità (DPR 503/96).
- ⇒ La **piattaforme salvagente** devono essere accessibili a persona su sedia a ruote (DPR 503/96).
- ⇒ Gli **impianti semaforici**, di nuova installazione o di sostituzione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche ai non vedenti e, dove necessario, di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente.

Indicazioni

- ⇒ Gli attraversamenti pedonali devono essere segnalati mediante segnale tattile (tipo LVE - codice pericolo valicabile) cromaticamente differenziato e posizionato a 40 cm dalla linea di separazione tra marciapiede e carreggiata. Nel caso di attraversamento perpendicolare alla direzione di marcia o in posizione traslata rispetto allo spazio di percorrenza del pedone, è necessario integrare il segnale tattile con un tratto di segnale (codice direzione rettilinea, incrocio, svolta, in base alla situazione) che consenta l'individuazione dell'attraversamento
- ⇒ Gli attraversamenti devono essere, fatti salvi casi di impossibilità tecnica, ortogonali alla strada, al fine di favorire l'orientamento autonomo. In caso di



attraversamenti non ortogonali è necessario prevedere idonee segnalazioni tattili.

- ⇒ Ove possibile, è preferibile che gli attraversamenti pedonali siano realizzati alla quota del marciapiede (attraversamenti rialzati) e cromaticamente differenziati al fine di aumentare la visibilità dei pedoni.
- ⇒ Se l'attraversamento collega anche piste o percorsi ciclabili, deve essere del tipo ciclo-pedonale, con idonee larghezza, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione.
- ⇒ Ove possibile si consiglia di realizzare interventi di moderazione del traffico in corrispondenza degli incroci e delle strade utilizzate per la sosta dei veicoli, realizzando slarghi dei marciapiedi agli incroci e conseguenti riduzioni della carreggiata, funzionali ad aumentare la visibilità dei pedoni, a ridurre la velocità dei veicoli e a ridurre la lunghezza dell'attraversamento.
- ⇒ Tutti i raccordi tra scivolo del marciapiede e carreggiata destinati al transito pedonale (con esclusione dei saliscendi per il transito carrabile) devono essere privi di dislivello. La tolleranza massima ammessa è pari a 1 cm, purché lo spigolo sia smussato e solo nei casi in cui non sia possibile ottenere la complanarità per ragioni tecniche.
- ⇒ Tutti i semafori devono essere provvisti di segnalazione acustica a richiesta.

FERMATE MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Indicazioni

- ⇒ Le pensiline devono prevedere uno spazio libero di passaggio pari a 90 cm. Qualora lo spazio disponibile non sia sufficiente, ad esempio nelle fermate del tram su isola centrale, va prevista una zona di imbarco coperta mediante tratto di pensilina a sbalzo o mediante idonea soluzione progettuale.
- ⇒ Le fermate devono essere segnalate mediante idonea pavimentazione tattile cromaticamente differenziata. Per una corretta progettazione si fa riferimento alle linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili, INMACI LVE, ultima edizione disponibile.
- ⇒ Il pannello informativo (o tabella) deve essere integrato con informazioni in caratteri braille e testi ben contrastati cromaticamente.



- ⇒ La tabella e il cestino devono essere collocati nel senso di transito dei pedoni per non costituire pericolo per gli ipovedenti. Qualora siano presenti elementi sospesi ad altezza intercettabile dai pedoni, gli stessi devono essere opportunamente segnalati mediante elementi prolungati fino a terra e differenziati cromaticamente.
- ⇒ Le fermate devono essere adeguatamente illuminate e ben visibili, analizzando attentamente l'ideale collocazione di altri elementi al fine di non ostacolare il passaggio e la sosta dei pedoni (es. paleria, fioriere, rastrelliere, ecc.).

PARCHEGGI RISERVATI

Norme

- ⇒ Per ogni area di parcheggio obbligo di 1 **parceggio riservato** ogni 50 posti o frazione, ubicato in aderenza ai percorsi e nelle vicinanze dell'edificio o attrezzatura (DM 236/89).
- ⇒ **Dimensioni minime**: larghezza minima 3,20 se a pettine, lunghezza minima 6,20 m se in linea (DM 236/89, DLgs 285/92, DPR 503/96, DGRV 1428/2011).

Indicazioni

- ⇒ Obbligo di verifica periodica dei termini di validità dei contrassegni mediante controllo incrociato dei dati anagrafici e dei titoli rilasciati.

EDIFICI PUBBLICI

Norme

- ⇒ Deve essere previsto almeno un **percorso di accesso** all'edificio con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte capacità motorie. Il percorso deve avere andamento il più possibile regolare ed essere privo di strozzature, arredi, ostacoli che riducano la larghezza utile di passaggio di 90 cm. In punti non eccessivamente distanti la larghezza deve consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. Se il percorso è adiacente a zone non pavimentate, deve essere previsto un ciglio con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva o acustica (DM 236/89).
- ⇒ **Porte di accesso** facilmente manovrabili, luce netta 80 cm; spazio di manovra antistante e retrostante; dislivello massimo in corrispondenza della porta pari a 1 cm con spigolo arrotondato. Da evitare porte girevoli o a ritorno automatico non ritardato. Le porte vetrate devono avere vetri di sicurezza e facilmente



individuabili mediante apposizione di segnali. Sono preferibili maniglie a leva curve e arrotondate ad altezza 90 cm; pressione massima 8 kg (DM 236/89 e DGRV 1428/2011).

- ⇒ **Pavimenti** complanari e non sdruciolevoli. Eventuali dislivelli devono essere superati con rampe e segnalati con variazioni cromatiche. Le soglie devono avere spigolo arrotondato. Eventuali grigliati devono avere maglie che non costituiscono pericolo.
- ⇒ **Percorsi nelle parti comuni** individuati con differenziazioni di materiali o colore.
- ⇒ **Larghezza minima dei corridoi** 100 cm, slarghi ogni 10 m per l'inversione di direzione (150x150 o 140x170, in caso di adeguamento ammesso 130x130) (DM 236/89).
- ⇒ **Infissi esterni** con meccanismi di apertura facilmente manovrabili e percepibili; altezza delle maniglie o dispositivi equivalenti ad altezza 100-130 cm, anta apribile con pressione non superiore a 8 kg. Parapetto alto almeno 100 cm e inattraversabile da una sfera di diametro 10 cm. Traversa inferiore dell'anta sagomata o protetta (DM 236/89).
- ⇒ **Porte interne** di luce netta minima 75 cm, con spazi antistanti e retrostanti adeguatamente dimensionati; altezza delle maniglie compresa tra 85 e 95 cm; anta mobile apribile con pressione massima 8 kg. (DM 236/89).
- ⇒ Gli **arredi fissi** non devono costituire ostacolo e devono essere privi di spigoli vivi; distanza libera minima frontale 1,50 m, laterale 1,20 m. Spazi di attesa liberi. Eventuali transenne con passaggi di lunghezza massima 4 m, larghezza utile minima pari a 0,70 m, interrotte a 1,20 m dall'ingombro del piano (sportello o bancone o altro), fissate a pavimento e altezza al corrimano di 0,90 m. Se previsto in funzione alla tipologia di servizio, almeno un bancone deve avere altezza di 85 cm, essere accostabile frontalmente da sedia a ruote, avere altezza libera sottostante di 65 cm e profondità minima di 65 cm. (DM 236/89, DGRV 1428/2011).
- ⇒ **Terminali impianti** raggiungibili anche da persona su sedia a ruote, facilmente individuabili e protetti dal danneggiamento per urto. Regolatori, citofoni, campanelli posti ad altezza compresa tra 40 e 140 cm. (DM 236/89).
- ⇒ **Servizi igienici**: almeno un servizio igienico per piano deve essere accessibile. Spazio libero per accostamento laterale a tazza wc minimo 100 cm dall'asse del



sanitario, accostamento frontale minimo 80 cm da bordo anteriore; preferibile l'accostamento bilaterale o la presenza di due wc con accostamento differenziato. Wc preferibilmente sospeso, distanza da parete di fondo 65 cm. Asse tazza a distanza minima 40 cm da parete laterale. Maniglioni in prossimità della tazza wc a 70 cm da terra, diametro 3-4 cm, a 5 cm dalla parete. Spazio libero per accostamento frontale al lavabo minimo 80 cm dal bordo anteriore. Lavabo con piano superiore ad altezza 80 cm, senza colonna e preferibilmente con sifone accostato o incassato, distanza bordo anteriore da parete di fondo 65 cm. Doccia a pavimento con sedile ribaltabile e doccino a telefono. Preferibili porte scorrevoli o aperte verso l'esterno (DM 236/89 e DGRV 1428/2011). Per i requisiti dimensionali e le attrezzature dei bagni negli edifici scolastici di primo e secondo grado si fa riferimento alla norma specifica (DGRV 840/2009).

- ⇒ **Scale:** andamento omogeneo, scalini con le stesse caratteristiche geometriche per ogni rampa, pedata (p) min 30 cm antisdrucciolevole, somma doppio dell'alzata + pedata=62-64 cm, pianta preferibilmente rettangolare e spigoli arrotondati. Larghezza minima 1,20 m e possibilità di passaggio barella con inclinazione massima del 15%. Lunghezza rampe contenuta o con pianerottoli. Parapetto e corrimano su entrambi i lati, altezza minima 100 cm, inattraversabile da sfera diametro 10 cm, con secondo corrimano a 75 cm se è prevista utenza prevalente di bambini. Obbligo di illuminazione artificiale con comando individuabile al buio. Profondità spazi di sbarco idonea per garantire manovra su sedia a ruote (min 150 x 150); segnalazione tattile a pavimento per non vedenti a min 30 cm da primo e ultimo scalino ad ogni piano. Utilizzare differenziazioni cromatiche per le strisce antiscivolo, le pavimentazioni tattili, i corrimani. (DM 236/89).
- ⇒ **Rampe:** larghezza minima 90 cm, pendenza massima 8% in caso di adeguamento, 5% in caso di nuova realizzazione; ogni 10 m e in caso di interruzioni per porte, prevedere ripiani orizzontali 1,50 x 1,50 o 1,40 x 1,40 m. Se il parapetto non è pieno, deve essere previsto un cordolo di altezza minima 10 cm. Dislivelli superiori a 3,20 m non sono accessibili se superati mediante rampe poste in successione (DM 236/89).
- ⇒ **Ascensore:** dimensioni minime lunghezza 1,40 x larghezza 1,10 m, porta luce minima 80 cm, piattaforma di distribuzione minimo 1,50 x 1,50 m; in caso di



adeguamento sono ammesse, se motivate, misure minime pari a 1,20 x 0,80, porta con luce 75 cm, sul lato corto, piattaforma 1,40x1,40 m. Porte automatiche con meccanismo di arresto e inversione in caso di ostruzione; bottoniera e citofono ad altezza compresa tra 1,10 e 1,30 m e distanza minima 35 cm dalla porta, con numerazione in rilievo e traduzione in *braille*. Segnale luminoso e di ricezione emergenza e luce di emergenza. Arresto complanare al pavimento; segnalazione sonora di emergenza e di arrivo al piano. In adiacenza alla bottoniera esterna placca di riconoscimento in *braille* (DM 236/89).

- ⇒ **Servoscala e piattaforma elevatrice:** da utilizzare in alternativa ad ascensore e rampe solo in casi motivati in cui non siano possibili alternative. (DM 236/89 e DGRV 1428/2011). Per le specifiche tecniche si rimanda al punto 8.1.13 del DM 236/89 e alle prescrizioni ISPESL e UNI.
- ⇒ **Segnaletica:** deve essere predisposta adeguata segnaletica che indichi le attività svolte, che faciliti l'orientamento e la fruizione e che fornisca informazioni sull'accessibilità dei percorsi, da integrare con apparecchi fonici o tabelle con targhe tattili. Devono essere previsti punti di riferimento ben riconoscibili e ogni situazione di pericolo deve essere immediatamente e chiaramente avvertibile tramite segnalazione visiva e acustica (DM 236/89).
- ⇒ **Normativa antincendio:** devono essere previsti ambienti protetti opportunamente distribuiti a in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili ove ottenere i soccorsi (DM 236/89).
- ⇒ **Sale per riunioni e spettacolo:** due posti riservati ogni 400 posti, con un minimo di due. Due spazi liberi riservati per sedia a ruote su pavimento orizzontale ogni 400 posti, con un minimo di due. Accessibilità ad almeno un servizio igienico, un camerino-spogliatoio e relativo servizio igienico (DM 236/89).

In attesa di adeguamento, ogni edificio deve essere dotato, a cura dell'amministrazione pubblica che utilizza l'edificio, di un sistema di chiamata per attivare un servizio di assistenza per consentire la fruizione dei servizi espletati collocato in luogo accessibile e contrassegnato con l'indicazione di "accessibilità condizionata". (DPR 503/1996).

Indicazioni

- ⇒ Tutti gli edifici che ospitano servizi pubblici devono essere dotati di pannello segnaletico all'esterno dell'edificio, finalizzato a indicare il percorso accessibile a



tutti per raggiungere l'interno dell'immobile. La segnaletica deve prevedere modalità di lettura da parte di non vedenti e ipovedenti (differenziazione cromatica, traduzione in braille, targhe tattili). Nei pressi dell'ingresso deve essere prevista segnalazione tattilo-plantare di orientamento.

- ⇒ I dislivelli del pavimento non devono superare 1 cm.
- ⇒ E' preferibile che i bagni attrezzati per disabili non siano differenziati per sesso e che l'accesso avvenga da locali non differenziati per genere, in modo da consentire l'accompagnamento della persona con disabilità da parte di persona di sesso diverso.
- ⇒ L'apertura di porte interne e di infissi esterni su corridoi, percorsi pedonali o altri spazi di passaggio non deve interferire con il transito delle persone. In situazioni esistenti, è obbligatorio segnalare lo spazio di ingombro dell'anta aperta mediante differenziazione cromatica del pavimento. La larghezza utile consigliata delle porte è pari a 90 cm.
- ⇒ Le scale devono prevedere segnalazioni tattilo-plantari all'inizio e al termine della stessa (codice attenzione/servizio ai piedi della scala, codice pericolo valicabile alla sommità) e sui pianerotti intermedi qualora superiori a 180 cm di lunghezza; i parapetti vanno opportunamente prolungati sui pianerotti e oltre l'inizio e la fine della scala di 30 cm.
- ⇒ Nei luoghi spaziosi dove mancano guide naturali e in corrispondenza dei servizi rilevanti (es. servizi igienici, uscite di emergenza, ascensori, ecc.), vanno previsti idonei segnali tattilo-plantari.
- ⇒ Qualora siano presenti tornelli, è obbligatorio prevedere un accesso alternativo per sedia a ruote.

EDIFICI SCOLASTICI

Norme

Si recepisce integralmente quanto previsto dalla DGRV 840 del 31 marzo 2009, "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento al primo e secondo ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale". La norma si applica in caso di nuova costruzione o ristrutturazione degli edifici esistenti – interi o parti di essi.



Indicazioni

Si richiamano integralmente le indicazioni per gli edifici pubblici.

La progettazione ed esecuzione degli interventi sugli edifici scolastici, anche se limitati alla manutenzione ordinaria e straordinaria, deve sempre essere mirata all'eliminazione delle barriere architettoniche e all'ottenimento di un maggiore grado autonomia degli studenti, indipendentemente dallo stato di salute. Pertanto ogni scelta progettuale e realizzativa deve considerare i seguenti aspetti:

- eliminazione delle situazioni di pericolo, quali ad es. mancata segnalazione tattile delle rampe di scale a tutti i piani, parapetti non adeguati, vetri non certificati di sicurezza, presenza di arredi con spigoli vivi, ecc.;
- differenziazione del colore e dei materiali per favorire la visibilità e riconoscibilità degli spazi;
- creazione di punti di riferimento e accorgimenti per agevolare l'orientamento, in particolare nei luoghi spaziosi e privi di guide naturali;
- eliminazione degli ostacoli (posizione di arredi fissi o mobili, ostacoli strutturali);
- scelta degli arredi e della distribuzione degli ambienti al fine di garantire l'inclusione (è preferibile realizzare spazi e attrezzature utilizzabili da tutti, piuttosto che utilizzabili esclusivamente dalla persona con disabilità).

3. STIMA DEI COSTI

3.1 Quadro generale interventi e stima complessiva dei costi

Dopo la fase di analisi, ed una volta individuati gli interventi da realizzare, è stato possibile definire quali edifici e spazi pubblici saranno oggetto di interventi.

L'elaborato "SC – stima dei costi", riassume gli interventi suddivisi per ogni "scheda progetto" con la quantificazione della spesa relativa; in ogni scheda progetto, pensata come un intervento unitario, è stato stimato il costo per l'impianto di cantiere e quello relativo agli oneri sulla sicurezza.

3.2.1 Interventi su edifici pubblici

La tabella seguente riporta il riepilogo degli interventi relativi agli edifici pubblici con la relativa stima dei costi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.



QUADRO GENERALE EDIFICI PUBBLICI														
N. edificio	Descrizione	Funzione principale	Titolo godimento	Vincoli	Interventi in atto	Scelta	Priorità	Costo tipologia intervento (€)					Stima totale (€)	Note
								Parcheggi	Accesso	Servizi igienici	Collegamenti verticali	Percorsi		
EA01	Centro civico	10	1	NO	NO	SI	M	240	1.050				1.290	
EI01	Scuola secondaria I°	2	1	NO	NO	SI	M		450				450	
EI02	Scuola primaria	2	1	NO	NO	SI	M		450				450	
EM02	Casa/alloggi per anziani	7	1	NO	NO	SI	M	240	450				690	
EM03	Magazzino comunale	1	1	NO	NO	SI	M		1.950	420			2.370	
EM04	Sede municipale	1	1	SI	NO	SI	M		450				450	
EM05	Centro culturale	10	1	SI	NO	SI	M		450			1.080	1.530	
EM06	Archivio comunale	1	1	SI	NO	SI	M		450	4.000	40.000		44.450	
ES01	Impianti sportivi	11	1	SI	NO	SI	M		1.050				1.050	
ES02	Palestra comunale	11	1	SI	NO	SI	M		450		3.600		4.050	
ca	Cantiere													€ 2.800
os	Oneri sicurezza													€ 2.000
TOTALE								480	7.200	4.420	43.600	1.080	56.780	61.580

LEGENDA

FUNZIONE PRINCIPALE:

- 1 – Pubblica Amministrazione
- 2 – Istruzione (scuole di ogni grado)
- 3 – Impianti sportivi
- 4 – Giustizia/Forze dell'ordine
- 5 – Sanità
- 6 – Culto
- 7 – Residenziale
- 8 – Parcheggi e autorimesse
- 9 – Verde
- 10 – Pubblica utilità
- 11 – Tempo libero

TITOLO DI GODIMENTO:

- 1 – Proprietà
- 2 – Locazione
- 3 – Comodato
- 4 – Concessione
- 5 – Comproprietà

VINCOLI:

- NO – Nessuno
- PA – Paesaggistico ambientale
- MO – Monumentale

INTERVENTI IN ATTO:

- SI – Lavori in corso
- NO – Nessuno
- PG – In fase di progetto

SCELTA:

- SI – Inserimento nel piano di intervento
- NO – Non oggetto di intervento

PRIORITÀ:

- A – Alta
- M – Media
- B – Bassa



3.2.2 Interventi su spazi pubblici

Le tabelle seguenti riportano il riepilogo degli interventi previsti negli spazi pubblici con la relativa stima dei costi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.



QUADRO GENERALE SPAZI PUBBLICI															
Scheda SPU	Descrizione	Classificazione	Emergenze Sociali	Intervento in atto	Concentrazione Servizi	Conformità	Scelta	Priorità	Costo tipologia intervento					Stima totale	Note
									Parcheggi	Percorsi	Dislivelli	Ostacoli	Varie		
SPC01	Area cimiteriale	1	NO	NO	B	AD	SI	M			600			600	
SPD01	Ambito "Chiesetta S. Michele"	1	NO	NO	B	NO	SI	M		3.108				3.108	
SPU01	Ambito "Via Roma"	1	NO	NO	B	NO	SI	M		39.294			372	39.666	
SPU03	Ambito "Via D. Pittarini"	1	NO	NO	B	AD	SI	M			600			600	
SPU04	Ambito "Via G. Giuseppe I"	1	NO	NO	M	NO	SI	M		12.654	600		372	13.880	
SPU05	Ambito "Via Cavour I"	1	NO	NO	M	AD	SI	M					372	372	
SPU07	Ambito "Via Brigata Julia"	1	NO	NO	B	SI	SI	M					144	144	
SPU08	Ambito "Via G. Giuseppe II"	1	NO	NO	B	SI	SI	M					72	72	
SPU09	Ambito "Via Asilo"	1	NO	NO	A	AD	SI	A		17.982	2.600	300	22.000	42.882	
SPU10	Ambito "Via V. Vittorio Emanuele"	1	NO	NO	A	AD	SI	M		13.400			300	13.700	
SPU11	Ambito "P.zza Prandina-Monumento"	4	NO	NO	A	SI	SI	M			600			600	
SPU12	Ambito "P.zza Prandina-Chiesa parrocchiale S. Lorenzo – Sala Teatro Don G. Mattiello"	4	NO	NO	A	SI	SI	M	215	7.500				7.7.15	
SPU13	Ambito "Via Zanchetta"	1	NO	NO	B	SI	SI	M					72	72	
SPU14	Ambito "Via Tasca" (presso cimitero)	1	NO	NO	B	SI	SI	M					72	72	
SPU15	Ambito "Via Tasca"	1	NO	NO	M	AD	SI	M		6.688	1.200		300	8.188	
SPU16	Ambito "Via G. Mazzini"	1	NO	NO	B	AD	SI	M		7.548	600		72	8.220	



SPU17	Ambito "Via Don L. Sturzo"	1	NO	NO	B	AD	SI	M		6.900	600		20.072	27.572	
SPU18	Ambito retro palestra comunale – via Comboni	1-5	NO	NO	M	NO	SI	M		54.040	1.200		144	55.384	
ca	Cantiere														12.600
os	Oneri sicurezza														9.000
									215	169.114	8.600	300	44.364	2222.593	244.193

LEGENDA

CLASSIFICAZIONE:

- 1 – Strada carrabile a doppio senso
- 2 – Strada carrabile a senso unico
- 3 – Zona pedonale
- 4 – Piazza
- 5 – Parco/Giardino pubblico

EMERGENZE SOCIALI:

- SI – Presenza di segnalazioni da parte di privati, associazioni, enti, ecc.
- NO – Nessuna segnalazione

INTERVENTI IN ATTO:

- IP – Progetto (inserita nel piano di investimenti, soggetto a futuri interventi)
- SI – Cantiere (presenza di lavori in corso);
- NO – Nessuno

CONCENTRAZIONE SERVIZI:

- Presenza di strutture pubbliche e private aperte al pubblico
- A – Alta
- M – Media
- B – Bassa

CONFORMITA':

- SI – Accessibile
- AD – Da adeguare
- NO – Non accessibile

SCELTA:

- SI – Inserimento nel piano di intervento
- NO – Non oggetto di intervento

PRIORITA':

- A – Alta
- M – Media
- B – Bassa



I costi complessivi per l'attuazione degli interventi proposti, derivanti dalle schede di progetto e stimati poi successivamente, ammontano a **€ 305.773**.

Tali costi possono essere suddivisi, sulla base delle schede progetto, nel modo seguente:

SAN PIETRO IN GU		
A	Edifici pubblici	€ 61.580
B	Spazi pubblici	€ 244.193
	SOMMANO A+B	€ 305.773

Ciò che emerge dal riepilogo di costi ed interventi è che la spesa maggiore è quella relativa agli spazi/ambiti pubblici e a seguire l'adeguamento degli edifici.

4. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 Determinazione priorità degli interventi

Come si evince dai quadri generali di spesa relativi agli edifici di proprietà comunale e agli spazi urbani riportati nel capitolo precedente, è stata assegnata ad ogni immobile analizzato una classe di priorità.

Tale indice, che rappresenta la necessità che gli attrattori principali garantiscano condizioni di accessibilità e visitabilità e siano collegati da almeno un percorso accessibile a sua volta raggiungibile dai mezzi di trasporto, è stato ricavato grazie alla somma di due diversi criteri di valutazione, ovvero:

- ⇒ l'importanza strategica del luogo;
- ⇒ la necessità di intervento.

L'importanza strategica rappresenta il valore d'uso che ogni edificio o spazio urbano possiede rispetto alla comunità. Tale indicatore deriva dall'aggregazione dei seguenti indici:

- ⇒ **interesse per la collettività**: nella valutazione proposta, è stato dato un valore massimo alle scuole (di ogni ordine e grado) e alle strutture che hanno a che fare con la sanità, a seguire gli uffici pubblici di maggiore utilizzo, e le aree di culto, per finire con le aree sportive e ricreative;
- ⇒ **livello di frequentazione**: identifica il grado di utilizzo dei siti in esame da parte di utenti con disabilità perciò la valutazione prevede l'assegnazione del



punteggio massimo agli studi medici e agli uffici pubblici, e del punteggio minimo alle aree sportive e ricreative;

⇒ **la necessità d'intervento**, invece, assume un valore numerico pari alla somma degli indici che seguono:

- inaccessibilità da rilievo tecnico, riguarda dei risultati ottenuti durante i rilievi della fase analitica del piano; è stato dato un valore massimo a tutti i siti che manifestano allo stato attuale una condizione di "non accessibilità" ed il minimo a tutte le situazioni ad oggi già accessibili;
- interventi programmati, ovvero l'attribuzione di zero punti per nessun intervento, di un punto per un unico intervento, di due punti per n. 2 interventi e tre punti per interventi maggiori.

La somma di questi indici porta ad una sequenza di valori che si ordinano secondo la necessità di risolvere una situazione in base alla sua gravità, tenendo conto anche dell'importanza che tale intervento può avere nell'immediato per la collettività.

CRITERI	MASSIMO PUNTEGGIO
Interesse per la collettività Concentrazione di servizi/edifici pubblici che comprendono servizi di interesse primario per il cittadino e forniscono servizi di particolare utilità a persone anziane e/o con disabilità: 1-Bassa 2- Media 3- Elevata	3
Livello di frequentazione Gradi di affluenza di persone anziane e/o con disabilità: 1-Basso 2- Medio 3- Elevato	3
Inaccessibilità da rilievo tecnico (analisi edifici e spazi pubblici): 1-Basso 2- Medio 3- Elevato	3

CRITERI	MASSIMO PUNTEGGIO
Interventi programmati: n. 1: 1 pt (Basso) n. 2: 2 pt (Medio) n. 3, 4, ecc.: 3 pt (Elevato)	3
TOTALE	12

Tabella – Criteri per la determinazione delle priorità di intervento



Ad ogni intervento è stato attribuito un indice di priorità cui corrisponde una relativa classe di priorità come segue:

- ⇒ Alta (A): 9-12 punti
- ⇒ Media (M): 5-8 punti
- ⇒ Bassa (B): 0-4 punti

Sulla base di queste valutazioni, è importante precisare che un punteggio basso non significa necessariamente che l'immobile (edificio o spazio pubblico) indagato è dotato per esempio di un percorso pedonale accessibile o che non necessiti di interventi poiché potrebbe semplicemente collocarsi in un contesto locale poco rilevante.

Pur non raggiungendo un punteggio così alto da diventare una situazione prioritaria, il sito può rappresentare comunque, allo stato di fatto, una situazione di difficoltà per la popolazione.

Viceversa, un punteggio alto non evidenzia necessariamente una situazione di scarsa accessibilità: questo, infatti, può sottolineare l'importanza del sito nel contesto locale (concentrazione di commerci, servizi, parco...). In questo caso, è utile controllare il punteggio attribuito per criterio: l'ordine "inaccessibilità da rilievo tecnico", infatti, risulta molto significativo per conoscere il grado di praticabilità e sicurezza di ogni edificio o spazio pubblico.

EDIFICI PUBBLICI

Codice identificativo	Descrizione	Ubicazione	Punteggio priorità	Indice di priorità
E.A.01	Centro civico	Piazza Prandina	8	M
E.I.01	Istituto comprensivo - Scuola Secondaria di I Grado Monsignor B. Castegnero	Via Asilo	8	M
E.I.02	Istituto Comprensivo – Scuola primaria "G. Marconi"	Via Asilo	8	M
E.M.01	ex Casa accoglienza	Via Roma	4	B
E.M.02	Casa per anziani B. Julia	Via Brigata Julia	5	M



E.M.03	Magazzino comunale	Piazza Prandina	7	M
E.M.04	Sede Municipio	Piazza Prandina	6	M
E.M.05	Centro culturale	Via Don Lorenzo Milani	6	M
E.M.06	Archivio comunale	Via Fornace	7	M
E.S.01	Impianti sportivi comunali (campi sportivi, tennis e piscina)	Via Giuseppe Garibaldi	7	M
E.S.02	Palestra comunale	Via Asilo	7	M

Tabella: elenco priorità edifici pubblici

SPAZI PUBBLICI

Codice identificativo	Descrizione	Ubicazione	Punteggio priorità	Indice di priorità
SP.C.01	Area cimiteriale	Via Giuseppe Mazzini	8	M
SP.D.01	Ambito "Chiesetta San Michele"	Via Armendola n.23	7	M
SP.V.01	Area verde "Parco giochi Via Mazzini"	Via Giuseppe Mazzini	7	M
SP.V.02	Area verde di via Mazzini	Via Giuseppe Mazzini	7	M
SP.V.03	Area verde "Risorgiva Fontanon"	Via Giuseppe Mazzini	7	M
SP.V.04	Area verde di via Asilo	Via Asilo	6	M
SP.U.01	Ambito "Via Roma"	Via Roma	6	M
SP.U.02	Ambito "Area verde retro Uff. Postale"	In prossimità ufficio postale	4	B
SP.U.03	Ambito "Via D. Pittarini"	Via Pittarini fino ad area verde	8	M
SP.U.04	Ambito "Via G. Garibaldi I"	Via Garibaldi fino Uff. postale	7	M
SP.U.05	Ambito "Via Cavour I"	Via Cavour fino ad intersezione via Zanchetta	7	M
SP.U.06	Ambito "Via Cavour II"	Via Cavour fino ad intersezione via B. Julia	4	B
SP.U.07	Ambito "Brigata Julia"	Via Brigata Julia fino incrocio Via Cavour	5	MA



SP.U.08	Ambito "Via G. Garibaldi II"	Via Garibaldi fino agli impianti sportivi	6	MA
SP.U.09	Ambito "Via Asilo"	Via Asilo	9	A
SP.U.10	Ambito "Via V. Emanuele "	Via V. Emanuele fino ad incrocio via Cavour	8	MA
SP.U.11	Ambito "Piazza Prandina monumento"	Piazza Prandina	7	MA
SP.U.12	Ambito "Piazza Prandina Chiesa Parrocchiale San Lorenzo-Sala Teatro Don. G. Mattiello"	Piazza Prandina	7	MA
SP.U.13	Ambito "Via Zanchetta"	Via Zanchetta	8	MA
SP.U.14	Ambito "Via Tasca presso Cimitero"	Via Tasca	8	MA
SP.U.15	Ambito "Via Francesco Tasca"	Via F. Tasca fino a Piazza Prandina	8	MA
SP.U.16	Ambito "Via G. Mazzini"	Via G. Mazzini fino al cimitero	5	MA
SP.U.17	Ambito "Via Don Sturzo"	Via Don Sturzo	5	MA
SP.U.18	Ambito "Retro Palestra Comunale - Via Comboni"	Via Comboni	7	MA

Tabella: elenco priorità spazi pubblici

4.2 Programmazione degli interventi

La programmazione degli interventi è riassunta nell'elaborato "PP – Programma pluriennale degli interventi" di cui all'allegato "XIII" della D.G.R.V. 841/2009.

Tale programmazione, stilata su base triennale (2020-2023), propone una ripartizione annua di risorse da destinare alla realizzazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi pubblici.

Le risorse potranno essere variate ogni anno a seconda delle disponibilità economiche legate agli equilibri del bilancio comunale.



Gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche sono finanziati con l'accantonamento di una percentuale del contributo “oneri di urbanizzazione”, in attuazione dell’art. 9 della L.R. 16/2007, ma anche attraverso l’accesso a finanziamenti ad hoc con bandi regionali, nazionali o europei che riguardano l'accessibilità, la sicurezza, la mobilità sostenibile o la riqualificazione urbana.

Il P.E.B.A. si configura un documento programmatico degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e di manutenzione e riqualificazione degli spazi pubblici, che coinvolge soggetti diversi nelle fasi di attuazione.

SOGGETTI COINVOLTI

Le attività di programmazione e attuazione possono coinvolgere soggetti diversi. Solitamente le competenze riguardano l’ufficio tecnico lavori pubblici, che ha l’incarico di attuare il P.E.B.A. e impegnare, in occasione della definizione del bilancio annuale e della programmazione delle opere pubbliche, apposite risorse finanziarie.

Per l’attuazione del P.E.B.A. il Responsabile dei lavori pubblici può eventualmente coinvolgere altri settori dell’amministrazione (Urbanistica, Politiche sociali, ecc.) e in seconda istanza alcune società di servizi con attività di coordinamento e concertazione.

Tipo intervento	Modalità avvio	Ditta esecutrice	Controllo lavori
Manutenzione ordinaria	In house (procedura interna ufficio LL.PP.)	In house	Ufficio tecnico lavori pubblici
Manutenzione straordinaria o opere strutturali	Progettazione – Gara - Affidamento	Impresa esterna selezionata secondo le disposizioni del vigente “Codice Appalti”	RUP e Direzione Lavori

4.3 Attuazione e governance

Sinteticamente si riportano i principali attori coinvolti nell’attuazione delle misure previste dal Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche e per la loro gestione.



Ente coinvolto	Attività – azione richiesta
Comune – Settore LL.PP.	Manutenzione straordinaria e ordinaria per l'accessibilità degli edifici e delle strade. Progettazione ed esecuzione degli interventi. Parcheggi riservati ai disabili: predisporre e mantenere in efficienza gli stalli.
Comune – Settore commercio	Plateatici: verificare ed eventualmente far sanzionare l'eventuale ingombro nei percorsi pedonali –. Promuovere l'accessibilità dei negozi ai portatori di handicap e alle categorie protette.
Comune – Polizia Municipale	Stalli di sosta riservata: aumentare il numero di interventi di segnaletica orizzontale. In molti casi, la segnaletica orizzontale per pedoni non è leggibile o non è sufficiente. Garantire la sicurezza pedonale e fare rispettare i divieti anche con l'applicazione di sanzioni.
Comune- Assessorato alla Cultura	Avviare Pedibus, ciclobus e promuovere il <i>car-pooling</i> per diminuire il traffico sulle strade (assieme alle scuole e alle famiglie). Avviare azioni di sensibilizzazione ed educazione all'inclusione sociale ed alla sicurezza stradale.
Trasporto pubblico locale	Individuare soluzioni per consentire alle persone ipo/non vedenti di identificare più facilmente le fermate e localizzarle. Installazione di segnalatori acustici nelle fermate situate nei luoghi più frequentati + bande podotattili.
ENEL	Ricollocazione pali della luce.
Servizio gestione rifiuti	Ricollocazione bidoni e cassonetti spazzatura posizionati nei percorsi pedonali
Cittadini	Rispettare le regole di educazione stradale: limiti di velocità, parcheggi (evitare soste su marciapiedi e parcheggi riservati).

4.4 Monitoraggio ed indicatori

Il P.E.B.A., come strumento programmatico, è un piano in continua evoluzione, e va monitorato ed aggiornato sulla base di più fattori: gli interventi realizzati, la manutenzione periodica, le esigenze sociali, le normative in materia d'accessibilità, di mobilità e di trasporto pubblico e l'evoluzione culturale.



Il P.E.B.A., come piano costruito a partire delle criticità e priorità emerse in materia di accessibilità e mobilità delle persone disabili, richiede un osservatorio periodico sulle politiche e sui progetti in atto.

Tali progetti e politiche andranno integrati ed implementati anche sulla base delle osservazioni dai diversi portatori di interessi (associazioni, cittadini, cooperative) e soggetti direttamente coinvolti nella gestione degli spazi pubblici (direzioni, Società, ecc.).

Si propongono di seguito alcuni indicatori di monitoraggio, che possono essere definiti e selezionati sulla base dei dati disponibili.

N.	INDICATORE	QUANTITA' DI RIFERIMENTO (ANNO 2020, ...)	MISURAZIONE SUCCESSIVA (data..)
1	Installazione simbolo accessibilità	n.	
2	Segnaletica interna a edifici pubblici	n.	
3	Parcheggi riservati ai disabili creati o messi a norma.	n.	
4	Attraversamenti pedonali attrezzati con paletti e segnali podotattili.	n.	
5	Sistemazione/rifacimento marciapiedi	mq	
6	Nuovi percorsi pedonali	mq	
7	Adeguamento servizi igienici	n.	
8	Adeguamento/Installazione impianti semaforici	n.	
9	Segnaletica podotattile	m	
10	Installazione rampa	n.	
11	Installazione servoscala o ascensore	n.	